



Montefiascone



Giancarlo
Breccola

co d'anonima provenienza, il quale pochi giorni o mesi innanzi, era corso per le bocche del popolo in un con vari altri (in tempo del trambusto politico in che allora si trovava lo Stato), presso a poco in sì fatti termini: 'Verso il dì di sant'Antonio, Sarà il giorno del demonio' et reliqua, ed eravamo a punto in gennajo, e il curato tapino era tutto sul trovar a forza di sottigliezze nelle parole del resto della canzone allusion manifesta a quel che appariva allora nell'aria. In fatto era una bellissima tromba di terra che durò circa due ore e spazzò i dintorni di Monte Iugo e di Mont'Arminio.

Chissà cosa avrebbe pensato, e quanto si sarebbe ulteriormente spaventato, il timorato parroco Polidori se si fosse trovato coinvolto nell'impetuoso tornado che giovedì 23 agosto scorso, verso le 14, ha investito una vasta zona della Tuscia. I comuni coinvolti sono stati, in linea di massima, quelli compresi nel quadrilatero definito da Tarquinia, Montalto, Civitella d'Agliano e la Teverina; quindi Monteromano, Tuscania,

Arlena di Castro, Canino, Tessennano, Piansano, Capodimonte, Marta, Bolsena, Bagnoregio, Celleno, Viterbo, Vetralla ed altri che hanno sopportato il passaggio dell'impetuosa perturbazione con conseguenze diverse. Montefiascone è stato uno dei centri maggiormente colpiti e ha subito danni al patrimonio forestale, alle coltivazioni, alle strutture agricole, artigianali, commerciali, abitative e alla rete viaria. Il lungolago, dove decine di grandi alberi sono stati divelti, è rimasto deturpato; come la Rocca dei Papi che ha subito danni alle piante del giardino e al tetto del castello.

La giunta provinciale ha ritenuto che sussistono i presupposti affinché gli organi preposti - Regione Lazio e presidenza del Consiglio dei Ministri - dichiarino lo stato di calamità naturale. Fortunatamente questi violenti vortici d'aria che

Trombe d'aria nel viterbese

Nell'autobiografia di Francesco Orioli - letterato, archeologo e uomo politico nato a Vallerano nel 1785 e morto a Roma nel 1856 - è riportato un episodio che ha acquisito spiacevoli caratteri di attualità. In quel periodo l'autore, che trascorreva la sua adolescenza a Montefiascone, aveva 14 anni. *Un dopopranzo io vidi presentarmi [il parroco don Domenico Polidori] trafelato, e tutto in isgomento colla voce quasi perduta, e*

la fisionomia scomposta. Era, credo, l'anno 1799, ed il mese di gennajo. Spaventato io medesimo a quell'aspetto, chiesi che fosse: risposemi, tostochè trovò fiato bastante per parlare: La fine del mondo (nientemeno!). Io non giungeva a capirlo, e moltiplicava in dimande. Mi tirò verso una finestra che dava sul Viterbese, e mi mostrò lontano col dito una colonna nera nera, la quale pareva unire il cielo colla terra. Il povero curato ricordava per cumulo di terrore certo ritmo profeti-





si originano alla base di un cumulonembo, e che giungono a toccare il suolo, sono, nel nostro territorio, abbastanza rari. Costituiscono, comunque, il fenomeno meteorologico più violento verificabile nell'area mediterranea perché possono generare venti di 500 km/h e percorrere centi-

naia di chilometri. Considerando la scala Fujita-Pearson, strutturata in base ai danni provocati e alla velocità del vento, non dobbiamo, quindi, lamentarci troppo, perché il tornado, o tromba d'aria, che ci ha colpito è fra quelli considerati appena "Moderati".

Grado F	Classificazione del tornado	Velocità del vento (km/h)	Danni provocati
F0	debole	64-116	Danni ai camini; spezza alcuni rami degli alberi; abbatte alberi con radici superficiali; danni ai cartelloni e ai segnali stradali.
F1	moderato	117-179	Stacca la superficie dei tetti; caravan e case mobili spostate dalle fondamenta o rovesciate; automobili in movimento spinte fuori strada; i garages possono essere distrutti.
F2	significativo	180-253	Danni considerevoli. Tetti scoperchiati; caravan e case mobili distrutte; garages esterni abbattuti; grossi alberi spezzati o sradicati; oggetti leggeri lanciati in aria a forte velocità (i cosiddetti missili).
F3	forte	254-332	Tetto e qualche muro strappati via da case ben costruite; treni deragliati o ribaltati; l a maggior parte degli alberi nelle aree boschive vengono sradicati; automobili sollevate da terra e trascinate.
F4	devastante	333-419	Case ben costruite pesantemente danneggiate; strutture con fondamenta non profonde vengono spostate a breve distanza; automobili ed altri oggetti molto pesanti vengono scaraventate via (i cosiddetti grandi missili).
F5	incredibile	420-512	Case con armatura forte sollevate dalle fondamenta e trascinate a distanze considerevoli per disintegrarsi; missili della grandezza di automobili volano nell'aria per distanze superiori ai 100 metri; alberi scortecciati; strutture in cemento armato gravemente danneggiate; altri fenomeni incredibili.